

# GIULIO TARRA



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46) art. 1, comma 2 - LO/MI

[www.pioistitutodeisordi.org](http://www.pioistitutodeisordi.org)

Numero 1 Anno 125  
Febbraio 2017



**Giulio Tarra**  
1832 - 1889

# GIULIO TARRA

2017 - ANNO 125  
n. 1 - FEBBRAIO 2017  
Registrazione n. 475 del 13/9/48  
presso il Tribunale di Milano

**Proprietario ed Editore**  
**PIO ISTITUTO DEI SORDI**  
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO  
Tel. 02-48017296 Fax 02-48023022  
Sito Internet: [www.pioistitutodeisordi.org](http://www.pioistitutodeisordi.org)

**Direttore responsabile**  
Stefano Cattaneo

**Hanno collaborato:**

Elisabetta Bianchessi (Associazione T12-lab)  
Carla Benoldi (Associazione Genitori Istituto Barozzi)  
Suor Piera Carpenedo (Ist. "Effeta Paolo VI" - Betlemme)  
Paolo Colombo (musicista)  
Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)  
Luca De Ros (Ass. Segni e Parole Bresso)  
Stefania Fadda (CABSS Onlus Roma)  
Chiara Ferrari (Università di Milano-Bicocca)  
Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")  
Francesca Frediani (La Grande Fabbrica delle Parole)  
Lara Luppi (Servizio "No Barriere alla Comunicazione")  
Don Luigi Poretta (Ass.te religioso per le persone sorde)  
Padre Savino (Piccola Missione Sordomuti)  
Cristina Paro - OVCI- La Nostra Famiglia  
Associazione InCerchio Onlus - Milano

**Stampa:** Tipolitografia Rhostampa s.n.c.  
Via Buzzi, 36 - 20017 Rho (MI)

**Aiutaci a sostenere le spese di stampa e di  
spedizione con una tua libera offerta  
a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:**

**PIO ISTITUTO DEI SORDI - "GIULIO TARRA"  
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO**

Libretto "Le mie preghiere in Lis	p. 1
S. MESSA IN SAN GREGORIO	p. 2
Contributi deliberati dal C.D.A. nel 2016	p. 3
NUOVO bando servizio no barriere	p. 4
A sostegno della persona fragile - Ass.Cerchio	p. 5
il silenzio è anche una virtù	p. 6
Attività di OVCI	p. 7
Bando Borsa di studio Corso dell'Associazione "Mons.G.Marcoli	p. 9
Progetto ^Effeta Paolo VI ^	p.10
Elaborazione emotiva e sordità	p.11
Lux: un progetto di design sociale	p.12
Inserimento di bambini sordociechi - CABSS	p.15
Associazione culturale genitori ist. Barozzi	p.17
Commemorazione di Don Cesare Gualandi	p.18
Letture per tutti	p.19
MUSIC IN YOU	p.20
Corso di aggiornamento e formazione	p.22
Il comune di Monza saluta i sordi	p.23
Visita alla nostra comunità in Butembo	p.24
Il gioioso pranzo dell'A.A.V.S.V.	p.27

# *Libretto “LE MIE PREGHIERE IN LIS”*

La Fondazione “Pio Istituto dei Sordi” comunica che **venerdì 17 febbraio alle ore 17,00 presso la sala Convegni della Curia Arcivescovile in Piazza Fontana 2 a Milano** si terrà l’incontro per la presentazione del Libro “**LE MIE PREGHIERE IN LIS**” a cura di Marisa Bonomi - Illustrazioni Cristina Pietta. Questa pubblicazione si inserisce nell’ambito di una serie di iniziative che il Consiglio di Amministrazione sta realizzando in questi anni, in collaborazione anche con la Diocesi di Milano, per garantire alle persone con disabilità uditiva un percorso educativo e spirituale e per confermare loro la vicinanza e l’attenzione della Chiesa. Un grazie particolare a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto, prima fra tutte **Marisa Bonomi**, nostra Benemerita, con l’augurio che possa essere uno strumento utile alla vita familiare e costituisca l’inizio di altre più impegnative opere di spiritualità rivolte alle persone con disabilità uditiva.



## *Programma degli interventi:*

- ore 17.15: Introduzione: **Umberto Castelli** - Moderatore (Consigliere di Amministrazione Fondazione Pio Istituto dei Sordi)
- ore 17.30: Presentazione dell’opera a cura della Curatrice **Dott.ssa Marisa Bonomi** (Psicologa Responsabile scientifico Associazione “G. Marcoli”)
- ore 17.50: Intervento di **S. E. Mons. Pierantonio Tremolada** (Vicario episcopale per l’Evangelizzazione e i Sacramenti della Diocesi di Milano)
- ore 18.10: Intervento di **Sr. Veronica Donatello**: “Che io ti ascolti vedendoTi” (Responsabile del Settore per la catechesi delle persone disabili - Ufficio Catechistico Nazionale - Conferenza Episcopale Italiana)
- ore 18.30: Conclusioni: **Mons. Antonio Costabile** (Responsabile Servizio per la Catechesi della Diocesi di Milano)

Durante la presentazione sarà garantito  
**servizio di interpretariato LIS e servizio di sottotitolazione**

## *S. MESSA in SAN GREGORIO*

Giovedì 26 gennaio 2017 si è svolta la tradizionale celebrazione della Santa Messa annuale in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales (Patrono dei Sordi) in ricordo dei Rettori, dei Benefattori e dei Benemeriti defunti del nostro Istituto. La Santa Messa si è tenuta alle ore 10,30 nella cripta (piano seminterrato) presso la Parrocchia di San Gregorio Magno in via Settala 25 a Milano. Celebrante della funzione religiosa è stato **don Luigi Poretti**, assistente religioso per la comunità dei sordi della Diocesi di Milano; al rito ha partecipato con funzione di Diacono il Consigliere **Umberto Castelli**.



La Santa Messa, alla quale hanno partecipato anche alcuni ex allievi dell'Istituto, ha potuto essere seguita anche attraverso un servizio d'interpretariato della Lingua dei Segni (LIS) grazie al brava **interprete Giulia Adele Santagata** e ad un servizio di sottotitolazione, eseguita dallo staff del **dott. Paolo Bonisoli**, che "legge" le parole del sacerdote e ne riporta il testo scritto su uno schermo appositamente predisposto e permette alle persone con disabilità uditiva di leggere sullo schermo quello che sta dicendo il sacerdote.

Buona la partecipazione alla Santa Messa. Tra i presenti, il Presidente della Fondazione dott. Daniele Donzelli, il Consigliere avv. Oreste Premoli, il Direttore dell'Istituto dott. Stefano Cattaneo. Presenti anche i Benemeriti dott. Angelo Paglino, il sig. Antonio Brambilla, la sig.ra Fausta Casati, l'avv. Laura Capris, il sig. Giuseppe Del Grosso, l'ex dipendente del "Pio Istituto" sig. Adriano Maroni, sig. Severino Begnis, l'arch. Martina Gerosa. Presenti anche il Revisore Legale dei Conti della nostra Fondazione, il dott. Ettore Maria Brivio, il sig. Renzo Corti, Presidente ENS regionale della Lombardia, il sig. Franco Pedrali, Presidente della Fondazione Rubino, il giornalista sig. Marco Luè e la sig.ra Cavallini dell'ENS Milano, il sig. Luca De Ros dell'Associazione "Segni e Parole" di Bresso.

Durante l'omelia don Luigi Poretti ha voluto innanzitutto ricordare la figura di San Francesco di Sales, i Benefattori dell'Istituto e tutte quelle persone che hanno cercato di aiutare i sordi dedicando tempo, capacità e risorse economiche affinché questi ultimi possano comunicare ed essere integrati nella società... perché *"l'Amore è la radice di tutta la vita"*.

Il Presidente dott. Donzelli, durante il suo intervento finale, a voluto ricordare ai presenti due persone scomparse nei mesi scorsi: Mons. Emilio Puricelli, ultimo Rettore dell'Istituto, ed il sig. Elio Parodi, già Presidente A.F.A. Cantù.

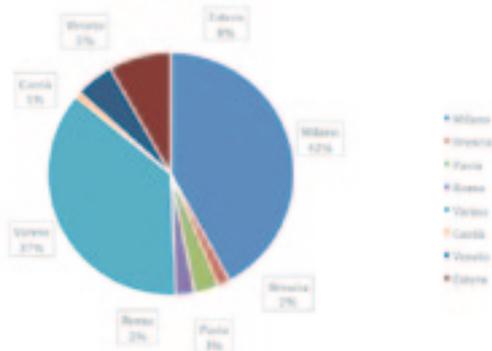
Al termine della Santa Messa, presso la Sala Teresina della Chiesa di San Gregorio, è stato allestito per i presenti un piccolo rinfresco. Vogliamo infine ringraziare il parroco della Chiesa di San Gregorio Magno, **Don Sergio Tomasello**, per la cortese ospitalità riservatoci.

*Tonino Franzoso* (Redazione "Giulio Tarra")

## CONTRIBUTI DELIBERATI DAL C.D.A. NEL 2016

Se consideriamo la distribuzione dei contributi deliberati nel 2016 dal C.D.A. della Fondazione per area territoriale possiamo vedere che il 42 % delle risorse sono state destinate a Milano e all' hinterland milanese ed il 37 % all' area di Varese e provincia: solo queste due voci insieme rappresentano quasi l' 80 % dei contributi deliberati nel corso del 2016 dalla nostra Fondazione. I restanti contributi economici sono stati destinati per finanziare progetti all' estero (8,0 %), nella regione Veneto (5,0 %), Pavia (3,0 %), Roma (2,0 %), Brescia (2,0 %) e Cantù (1,0 %)

**2016 - CONTRIBUTI DELIBERATI PER AREA TERRITORIALE**

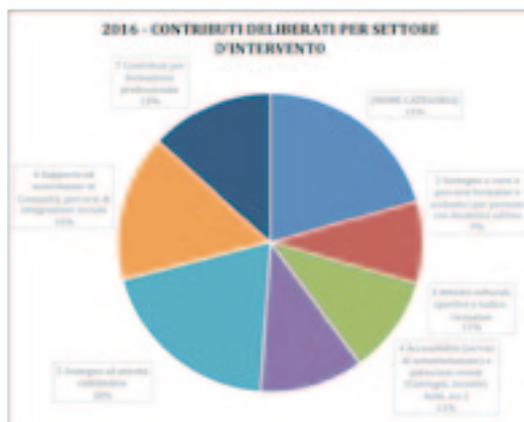


Per quanto riguarda invece la distribuzione dei contributi deliberati nel 2016 per settore d' intervento spiccano i contributi destinati alla ricerca scientifica per contrastare la sordità (21,0 %) ed il sostegno ad attività riabilitative (20,0 %). Altri contributi sono stati destinati a sostenere corsi e percorsi formativi e scolastici rivolti a persone con disabilità uditive (9,0 %), a finanziare attività legate alla formazione professionale (13,0 %). Altri settori d' intervento in favore delle persone con disabilità uditive ai quali il C.D.A. della Fondazione ha comunque prestato attenzione sono stati le attività legate al supporto ed inserimento in Comunità o altre forme di percorsi d' integrazione (16,0 %). Circa l' 11,0 % dei contributi stanziati è stato rivolto ad interventi per l' accessibilità (servizi di sottotitolazione e/o d' interpretariato LIS) o per il patrocinio ad eventi culturali come convegni, incontri, feste. Contributi sono stati anche previsti per sostenere attività sportive e ludico-ricreative (11,0 %).

Tra le altre attività assistenziali prosegue infine la messa a disposizione a titolo gratuito di due appartamenti in Vedano Olona (Varese) all' A.G.U.A.V., destinati ad accogliere le famiglie dei bambini con disabilità uditive, che vengono operati presso l' Ospedale di Circolo di Varese per l' installazione dell' impianto cocleare.

**Tonino Franzoso** (Redazione "Giulio Tarra")

**2016 - CONTRIBUTI DELIBERATI PER SETTORE D'INTERVENTO**



## **NUOVO BANDO SERVIZIO NO BARRIERE ALLA COMUNICAZIONE**

La gara per la prosecuzione del Servizio No Barriere alla Comunicazione è stata nuovamente aggiudicata ad **Spazio Aperto Servizi Soc. Coop. Soc. Onlus**. Avrà la durata di due anni, con possibile proroga per una terza annualità.

Il servizio continuerà a proporre attività di sportello presso la sede di viale Zara 100, sportello virtuale (Email: [PSS.ServSordi@comune.milano.it](mailto:PSS.ServSordi@comune.milano.it) - Skype: servizio.sordi1 - Mobile: 3408687166) e attività di interpretariato a richiesta per i cittadini con disabilità uditiva residenti nel Comune di Milano.

In risposta al nuovo bando, gli orari del servizio saranno i seguenti:

LUNEDì, MERCOLEDì, VENERDì 9.00 – 12.00 e 15.00 – 18.00

MARTEDì, GIOVEDì 8.30 – 12.30 e 15.00 – 18.00

Nei pomeriggi di lunedì e giovedì l'accesso sarà su appuntamento.

Due SABATI al MESE 9.00 – 13.00 per consulenza legale (su appuntamento), secondo il calendario stabilito.

Saranno proposte inoltre numerose attività culturali, aggregative e di sensibilizzazione come: visite guidate a mostre e musei, gruppi di conversazione, spazio compiti per bambini, laboratori teatrali ed artistici, laboratori per pluridisabili nei CDD, letture accessibili per bambini, percorsi di informazione giuridica, progetti di sensibilizzazione alla cittadinanza e di consulenza per le scuole.

Verrà comunicato il calendario delle attività, che sarà costruito anche su richiesta dell'utenza e in collaborazione con altre realtà del territorio.

Gli operatori del Servizio sono a disposizione non solo di chi abbia necessità di usufruire dei servizi offerti, ma anche di tutte le persone e le realtà cittadine che vogliano collaborare in favore dell'abbattimento delle barriere alla comunicazione

- Ufficio NO BARRIERE ALLA COMUNICAZIONE: Viale Zara 100 – 1° piano  
Email: [PSS.ServSordi@comune.milano.it](mailto:PSS.ServSordi@comune.milano.it)  
Skype: servizio.sordi1  
Telefono: 0288462800  
Mobile: 3408687166  
Fax: 0288462819

PAGINA FACEBOOK: [facebook.com/NoBarriereAllaComunicazione](https://facebook.com/NoBarriereAllaComunicazione)

- RESPONSABILE  
Lara Luppi  
[lara.luppi@spazioapertoservizi.org](mailto:lara.luppi@spazioapertoservizi.org)  
tel. +39 3394408519
- COORDINATRICE OPERATIVA  
Valentina Gipponi  
[nobarriere@spazioapertoservizi.org](mailto:nobarriere@spazioapertoservizi.org)  
tel. +39 3492709350

## **“A SOSTEGNO DELLA PERSONA FRAGILE”: A VARESE CORSO DI FORMAZIONE sulla PROTEZIONE GIURIDICA DELLE PERSONE CON FRAGILITA’ RIVOLTO A FAMILIARI, VOLONTARI, OPERATORI DEL COMPARTO SOCIO ASSISTENZIALE**



Si è svolto fra gennaio e febbraio 2017 a Varese il Corso di formazione sulla protezione giuridica delle persone fragili, intitolato “A SOSTEGNO DELLA PERSONA FRAGILE”, organizzato dall’Associazione InCerchio in collaborazione con la Fondazione Pio Istituto dei Sordi ed il CESVOV, Centro Servizi Volontariato di Varese. Analogamente all’edizione del Corso già realizzata a Milano fra novembre e dicembre scorsi, il percorso si è snodato in tre incontri in orario pomeridiano, di tre ore ciascuno, (h. 14 – 17): martedì 24 e 31 gennaio e martedì 7 febbraio, presso aula formativa del CESVOV – Via Brambilla, 15 – Varese.

Con la sua realizzazione i partner hanno inteso riportare l’attenzione sul tema dell’amministrazione di sostegno delle persone che per fragilità congenite o acquisite (disabilità, disagio psichico, patologie geriatriche, dipendenze) non sono in grado – totalmente o parzialmente - di provvedere ai propri interessi morali e materiali, ovvero a tutti quegli aspetti sanitari, assistenziali, previdenziali, lavorativi se possibile, economici, che costituiscono il percorso di vita.

I docenti, esperti dell’associazione InCERCHIO di Milano, hanno analizzato la disciplina della protezione giuridica nel nostro ordinamento, gli aspetti procedurali e quelli gestionali dell’amministrazione di sostegno in particolare; hanno presentato inoltre i necessari strumenti relazionali, che soli consentono di mettersi veramente a servizio e sostegno della persona fragile.

Il corso, che si è aperto con i saluti e la presentazione

del Presidente della Fondazione Pio Istituto dei Sordi dr. Daniele Donzelli e del Presidente del CESVOV rag. Guido Ermolli, si è concluso con gli interventi del Presidente di ANFFAS Varese dr. Paolo Bano e del Presidente di UNEBA Varese dr. Marco Petrillo, che insieme al dr. Ampollini e alla dott.ssa Daniela Piglia di InCERCHIO hanno fatto il punto sui servizi e i bisogni in materia di protezione giuridica sul territorio di Varese.

Il corso si è rivolto ai familiari, volontari e operatori interessati, la partecipazione è stata gratuita.

Per maggiori informazioni: -

Area formazione Cesvov [formazione@cesvov.it](mailto:formazione@cesvov.it)  
tel: 0332-835826. Associazione InCerchio per le Persone Fragili

Responsabile dottoressa Daniela Piglia  
[legale@associazioneincerchio.com](mailto:legale@associazioneincerchio.com)

### **AIUTATECI AD AIUTARE!**

E’ aperto il tesseramento 2017 all’associazione INCERCHIO PER LE PERSONE FRAGILI, costituita recentemente per presidiare in maniera competente e appassionata il tema dei diritti delle persone fragili, ed in particolare la protezione giuridica.

Tutti i nostri servizi sul sito

[www.associazioneincerchio.com](http://www.associazioneincerchio.com)

Se volete diventare soci versando la quota 2017 di 60 € o sostenere con maggiori contributi le nostre attività, potete effettuare un bonifico sul ccb intestato a

**INCERCHIO: Banca Prossima -  
IBAN: IT45 N033 5901 6001 0000 0136 286**

Vi ringraziamo anticipatamente

## IL SILENZIO E' ANCHE UNA VIRTU'



Ricorderò in un modo particolare il Natale 2016 perché in quel giorno mi è risuonato nell'anima, come mai mi era capitato, il tradizionale canto "Astro del ciel", più che per la melodia per il testo originale austriaco "Stille Nacht", che mi piace molto di più della versione italiana. "Silenziosa notte, santa notte...".

Proprio pensando a queste parole ho vissuto con i miei amici sordi dell'Alto Milanese e dell'Associazione "Segni e parole" il cammino di Avvento, la Celebrazione penitenziale con la Confessione e la Messa natalizia. Assieme a loro ho vissuto il silenzio più profondo. A tutti i credenti è richiesto un po' di silenzio, soprattutto in alcuni periodi dell'anno liturgico, come quello di Avvento, appunto, per prepararsi ad accogliere nella propria vita il Verbo, cioè la Parola di Dio, che nasce povero per portare una salvezza eterna.

Quando sono stato incaricato di seguire spiritualmente le persone colpite da disabilità uditiva, il Vicario Generale mi ha fatto sapere che aveva intenzione di affidarci una chiesa, tutta per noi. Ne aveva individuata una, nella zona centrale di Milano, un edificio antico e molto bello, ma attualmente in restauro. Quando i lavori saranno terminati potrebbe essere utile per incontri, catechesi e celebrazioni con tutti i non udenti della Diocesi.

Nel frattempo ho pensato che sarebbe stato bello celebrare periodicamente la Messa nelle diverse parrocchie dove esistono le associazioni o anche solo una famiglia di sordi che cominciavo a conoscere, partecipando però a quelle già in orario per la comunità parrocchiale. Questa modalità mi è sembrata una occasione per vivere una bella esperienza di inclusione, evitando l'isolamento e la possibile emarginazione del mondo dei non udenti. Ho così scoperto che poteva essere di grande utilità anche per tutti i fedeli, che in questo modo scoprivano l'esistenza nel proprio territorio di sorelle e fratelli con handicap uditivo e sperimentavano la

vera comunione nell'esperienza religiosa vissuta insieme a loro.

Così ho preso contatto con i parroci, che a volte non sapevano neppure di avere delle pecorelle che vivevano il disagio di non poter partecipare alle iniziative che venivano organizzate, soprattutto alla Messa celebrata in un modo degno e solenne. Per queste celebrazioni ho chiesto che il gruppo dei sordi si posizionasse davanti all'altare e che i brani biblici fossero letti un po' più lentamente del solito così che la nostra Sabrina potesse tradurre tutto con calma nella lingua dei segni. In una delle ultime celebrazioni il parroco è stato particolarmente contento e ci ha ringraziato pubblicamente, dicendo ai parrocchiani che la Messa era risultata un po' più lunga del solito, ma che ne valeva la pena, perché era stata vissuta molto meglio del solito, ascoltando e pregando più lentamente e quindi più efficacemente.

Durante queste celebrazioni sento una particolare attenzione anche da parte dei parrocchiani udenti, soprattutto quando chiedo all'assemblea di vivere i diversi momenti di silenzio previsti dalla liturgia, in un modo assoluto per condividere, anche se per pochi minuti, l'esperienza dei fratelli e sorelle non udenti. Per molti probabilmente questo invito diventa anche la scoperta di quanto sia necessario far tacere tutto, anche nella propria anima e sostare in silenzio, frenando anche il brusio e reprimendo o limitando perfino un colpo di tosse.

Il silenzio è una carenza e una sofferenza per i sordi, ma per chi sente è un'esperienza utile, se non addirittura necessaria, anche perché è sempre più difficile da sperimentare. Anche noi udenti dobbiamo imparare a trovare qualche momento di sosta per riflettere, pensare, meditare e pregare.

Purtroppo viviamo nella società del rumore, soprattutto per chi vive nelle grandi città, dove il traffico diventa un disagio anche uditivo e purtroppo ci si abitua e non ci si accorge neppure più.

Molti poi si tuffano in un altro tipo di chiasso, isolandosi con gli auricolari, ascoltano la musica a volte con un volume talmente alto che anche chi sta accanto sui mezzi pubblici è praticamente obbligato a dividerla.

Ormai il Natale è lontano, ma l'eco di quella "Silenziosa notte" mi è rimasto nell'anima.

*Don Luigi Poretti*



Eccoci alla festa di fine anno che abbiamo fatto insieme a tutti i bambini che seguiamo nell'ambito delle attività promosse da OVCI. È il 14 dicembre 2016.

Principali animatori di questa festa sono stati i bambini della nostra "preschool" ovvero della scuola materna di Usratuna.

Ed eccoci a raccontarvi ancora un po' di noi. OVCI la Nostra Famiglia è un organismo di cooperazione internazionale nato nel 1983 con l'obiettivo di condividere la grande esperienza di riabilitazione pediatrica che l'associazione la Nostra Famiglia aveva acquisito in Italia. OVCI inizia ad operare proprio in Sud Sudan, a Juba da dove vi scriviamo. E a Juba lavora in diversi ambiti con tre obiettivi principali:

- la riabilitazione dei bambini con disabilità;
- la promozione dei diritti dei bambini e delle persone con disabilità affinché possano vivere nel rispetto e con dignità e partecipare attivamente alla vita della loro famiglia e comunità;
- la promozione della salute di base per garantire a tutte le persone il diritto a vivere bene e in salute e per la prevenzione di tutte le forme di disabilità.

Vi scriviamo perché oramai da due anni ci state aiutando nell'impegno di migliorare la qualità della vita dei bambini con disabilità a Juba. Ci state aiutando economicamente ma anche, e forse soprattutto, condividendo con noi la vostra grande esperienza nella riabilitazione dei bambini audiolesi. Nel corso del 2015 grazie al Pio Istituto Sordi e grazie al supporto della Professoressa

Rita Sidoli, abbiamo realizzato un percorso formativo con le mamme dei bambini audiolesi che accedevano al nostro centro di riabilitazione. Questo percorso ha aiutato le mamme a capire l'importanza della comunicazione con i loro figli e le modalità in cui è possibile stimolare la comunicazione e la relazione madre/bambino anche di fronte a un bambino audioleso.

Da questa esperienza, che ci ha aiutato a mettere a fuoco insieme alle mamme le necessità educative di questi bambini e di rifare un'analisi delle poche risposte che il contesto era in grado di offrire, è maturata la decisione di continuare la nostra collaborazione principalmente attraverso l'avvio di una classe ad hoc per bambini audiolesi all'interno della scuola materna per bambini con disabilità che OVCI promuove già da tanti anni.

Una classe ad hoc per dare a questi bambini la possibilità di imparare la lingua dei segni e, quindi, di comunicare con gli altri; garantendogli così il diritto fondamentale per ogni essere umano di potersi esprimere e di poter entrare in relazione con gli altri, prima ancora del diritto fondamentale di andare a scuola.

Come vi abbiamo già raccontato nel numero di giugno, questa classe è partita a marzo e, a dicembre 2016, i 9 bambini che la compongono hanno finito il loro primo anno di scuola.

È stata un'esperienza faticosa ma molto positiva che ha permesso a tutti noi di rimetterci in gioco e di ripensarci, come succede tutte le volte che cominciamo qualcosa di nuovo.

I bambini hanno fatto un bel percorso, sono maturati, hanno acquisito nuove competenze e sono più sicuri di se stessi. Ma un anno non è sufficiente per prepararli alla scuola elementare anche perché le scuole elementari di Juba non sono pronte a supportare pedagogicamente e didatticamente bambini con bisogni educativi diversi, spesso non sono preparate nemmeno ad accoglierli. I nostri 9 bambini audiolesi continueranno a frequentare la nostra “preschool” anche il prossimo anno.

Insieme al lavoro con i bambini, nel corso del 2016, abbiamo cercato anche di rafforzare e migliorare il lavoro che facciamo con i genitori per aiutarli a crescere e ad educare questi bambini speciali; e con le scuole elementari per sostenere i loro primi passi verso un’educazione inclusiva ovvero verso una scuola “di tutti i bambini”.

Lo abbiamo fatto principalmente attraverso tre attività:

- corso di lingua dei segni per i genitori dei 9 bambini audiolesi della nostra preschool
- creazione di un gruppo di genitori che stiamo formando e sostenendo perché possa diventare un’associazione capace di promuovere i diritti di tutti i bambini con disabilità, diritti così spesso dimenticati da chi governa ma, a volte, anche dalle stesse associazioni di persone con disabilità
- organizzazione di un corso base di lingua dei segni a cui hanno partecipato 17 persone: insegnanti, operatori sociali, operatori sanitari e anche due genitori del nuovo gruppo.



Continueremo anche con queste tre attività perché abbiamo visto che sono state utili e sono state apprezzate. L’esperienza di quest’anno ci ha fatto capire che sarà fondamentale prevedere un supporto in più per i genitori dei bambini audiolesi,

un aiuto economico. Solo così infatti possiamo metterli in condizione di venire regolarmente al centro per imparare la lingua dei segni. Abbiamo visto, infatti, che senza questo piccolo supporto per il trasporto loro non saranno in grado di venire con regolarità agli incontri.

Era giusto pensare che loro, i genitori, contribuissero a questo percorso con un piccolo sforzo economico ovvero il costo del trasporto per raggiungere il nostro centro una volta la settimana per partecipare al corso di lingua dei segni.

Era giusto pensarlo all’inizio dell’anno, quando stavamo pianificando questa nuova esperienza, quando la situazione del Paese era critica ma non grave. Poi a luglio di nuovo la guerra, di nuovo gli scontri anche in capitale, a Juba. Questa guerra che sembra non voler lasciare “in pace” questo Paese.

Noi volontari italiani siamo stati evacuati e siamo rientrati dopo un mese. Loro non hanno scelta, loro restano. Chi ha potuto è scappato nella vicina Uganda e vive in campi profughi.

Gli altri sono rimasti e hanno ripreso ... subito... incredibilmente subito! Il nostro centro è rimasto chiuso solo una settimana.

Ma tutte le volte che si riparte, non è mai come prima. Anche luglio ha inevitabilmente lasciato il segno, non può più essere come prima, come se non fosse successo niente. Adesso quando si parla si dice “prima di luglio ... o .... dopo luglio”.

Dopo luglio la situazione politica è ancora incerta e la gente del Sud Sudan fa i conti con una crisi economica incredibile. Crisi economica e insicurezza perché ci sono quotidiane razzie e violenze dei militari malpagati, scarsità alimentare, aumento del costo dei generi di prima necessità, aumento dell’inflazione con conseguente perdita del poter d’acquisto anche per chi può contare su uno stipendio regolare, aumento della microcriminalità.

Questo è il Sud Sudan adesso e questa è la situazione che vivono le nostre famiglie. Noi crediamo che continuare ad esserci, che continuare a pensare e a fare cose nuove è un segno concreto di speranza per la gente e soprattutto per i nostri bambini.

*Cristina Paro, OVCI – La Nostra Famiglia, Usratuna Rehabilitation Centre, Juba South*

## **BANDO BORSA DI STUDIO “Fulbright - Roberto Wirth” PER L’A.A. 2017/18**

Borsa di studio per uno studente italiano, sordo o udente, in modo che abbia la possibilità di specializzarsi nelle aree della sordità e sordocità infantili, presso la prestigiosa Gallaudet University di Washington D.C., unico ateneo al mondo bilingue (American Sign Language - Inglese).

Si richiede, da parte del candidato, un’ottima conoscenza della Lingua dei Segni Italiana (LIS), della Lingua dei Segni Americana (ASL) e dell’Inglese. Gli studenti che presentano la domanda, inoltre, devono essere iscritti al secondo anno della Laurea Triennale, o anni successivi.

Dopo un periodo di 9 mesi, il borsista altamente specializzato rientrerà in Italia con gli strumenti e le conoscenze necessarie per supportare i bambini sordi e sordociechi, nel raggiungimento dei traguardi nella vita di tutti i giorni, a scuola, nel rapporto con i pari e in famiglia. Maggiori informazioni, e i file necessari per l’invio della domanda, sono presenti sui siti internet del Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus ([www.cabss.it](http://www.cabss.it)) e della Commissione Fulbright ([www.fulbright.it](http://www.fulbright.it)).

CABSS ONLUS - Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi

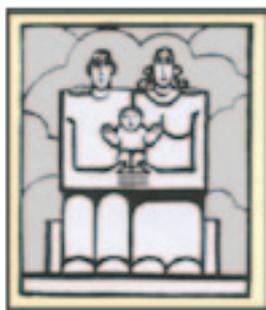
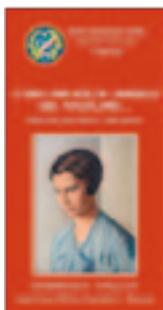
Sede legale Piazza Trinità dei Monti 6, 00187 Roma

Sede operativa Via Nomentana 56, 00161 Roma

T +39 06 8956 1038 - C +39 331 85 20 534 - F +39 06 8956 1040

[info@cabss.it](mailto:info@cabss.it)

## **CORSO DELL’ASSOCIAZIONE “MONS. G. MARCOLI” DI BRESCIA**



Relatrici: Marisa Bonomi, psicologa psicoterapeuta infantile e Wilma Cartella, responsabile di scuola primaria).

I prossimi incontri si svolgeranno:

**sabato 11 febbraio** (4° Incontro: *La fiaba di Biancaneve, ovvero mamme di fronte alle figlie adolescenti*. Relatrici: Marisa Bonomi, Laura Sudati e Rossella Festa, psicologhe psicoterapeute infantili);

**sabato 18 marzo** (5° Incontro: *Donne maltrattate si raccontano*. Relatrice: Una testimonianza dal Centro anti-violenza della Casa delle Donne di Brescia);

**sabato 22 aprile** (6° Incontro: *Libri per bambini, il piacere di leggere insieme. I libri senza parole*. Relatrici: Marisa Bonomi, psicologa psicoterapeuta infantile e Cosetta Zanotti, scrittrice per l’infanzia).

Per informazioni rivolgersi presso la segreteria della sede dell’E.N.S. di Brescia:

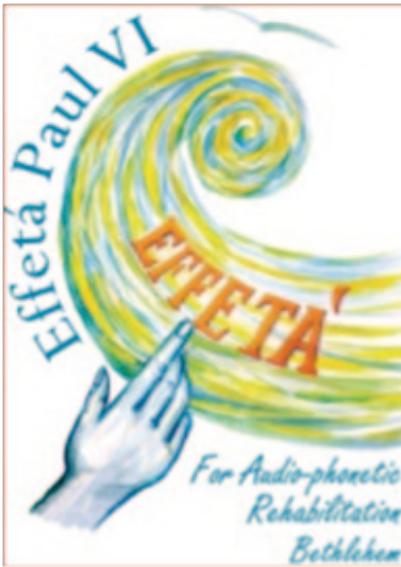
Via Castellini 5 - Tel. 030-44229.

E-mail: [brescia@ens.it](mailto:brescia@ens.it)

L’Associazione di Promozione Sociale Mons. G. Marcoli di Brescia, con il coordinamento della **Dott.ssa Marisa Bonomi** ed il sostegno del Pio Istituto dei Sordi, sta organizzando un corso denominato “*C’era una volta l’angelo del focolare... Discorsi per donne... tra donne*” che è iniziato a novembre 2016 e terminerà il 22 aprile 2017.

Il programma degli incontri per il 2017 ha già previsto la data del **sabato 14 gennaio** (3° Incontro: *Come rapportarsi agli insegnanti dei propri figli? I bambini e il loro bisogno di avere regole*).

## PROGETTO «EFFETA PAOLO VI» (BETLEMME) Centro logopedia per bambini (pree-school)



Effetà luogo di incontro, di amicizia, di educazione, di cultura dove il silenzio dell'ascolto diverso, della comunicazione alternativa è superato dall'impegno e dell'amore.

L'attività del Centro Effetà Paolo VI accoglie a Betlemme, nei territori della Cisgiordania (a circa 10 km. da Gerusalemme, dalla quale è separata dall'alto muro costruito dagli ebrei), circa annualmente dai 160 ai 170 bambini e ragazzi (maschi e femmine) con problemi di sordità.

I piccoli non udenti frequentando il Centro hanno la possibilità di seguire una scuola "nonostante tutto" attraverso un trattamento ambulatoriale precoce, scuola materna, scuola dell'obbligo, rieducazione logopedica. Poiché hanno difficoltà a comunicare attraverso il linguaggio cosiddetto normale, imparano a leggere il labiale e a parlare diventando così più autonomi nella vita quotidiana. Nella consapevolezza che l'educazione, la comunicazione adeguata al non udente, la formazione e lo sviluppo delle capacità espressive del ragazzo, sono prioritarie nell'istruzione e nell'educazione degli alunni sfidando le diverse difficoltà su diversi segmenti anche quella socio-politica, la scuola propone lo svolgimento di tutto

il ciclo scolastico – educativo fino alla maturità. Obiettivo che mira alla formazione globale della persona ed un inserimento attivo nel mondo sociale e lavorativo.

Gli alunni frequentanti la scuola Effetà provengono da diverse zone della Palestina:

- regione di Betlemme, Beit Jala, Beit Sahour e villaggi limitrofi
- Gerusalemme e periferia
- Hebron e villaggi limitrofi ( 10-20 Km. di lontananza)

I genitori degli alunni hanno un livello sociale medio inferiore. La maggior parte hanno conseguito solamente il diploma di licenza elementare. Il 73 % dei padri sono operai manovali con stipendio o salario molto precario. Per la situazione socio-politica di conflitto arabo-israeliano la situazione in questi ultimi anni è ulteriormente deteriorata: molti genitori non hanno lavoro fisso o stabile, il compenso mensile è irrisorio, molti vivono solamente di ciò che dona la terra. Il nucleo familiare è numeroso: cinque o sei o più figli.

Per garantire la frequenza alla scuola Effetà ha realizzato un progetto triennale con la Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" di Milano che sensibile al problema della scolarizzazione e rieducazione delle persone portatrici di sordità ha collaborato notevolmente con l'erogazione di un cospicuo contributo distribuito in tre anni (2013-2016).

L'obiettivo del progetto prevedeva il

\* Sostegno per la copertura finanziaria dell'intervento logopedico precoce per bambini che frequentano la rieducazione logopedica ambulatoriamente.

\*Sostentamento delle spese per il mantenimento del laboratorio di logopedia

I bambini da uno ai tre anni, frequentano il centro ambulatoriamente due volte la settimana accompagnati da un genitore che viene contemporaneamente educato ed accompagnato su come relazionarsi con il figlio. Questo settore è privilegiato perchè con il suo intervento educativo precoce, pone delle condizioni indispensabili di primo avvio alla comunicazione

e al conseguente sviluppo cognitivo. Il progetto ha garantito la frequenza costante del bambino alle sedute terapeutiche agevolando inoltre i genitori nell'affrontare le spese del trasporto, per molti di loro costoso.

Durante i tre anni si sono acquistati vari materiali: materiale per la rieducazione logopedica: giochi sonori, luminosi, materiale per il soffio, schede illustrate...

materiale ludico: giochi per lo sviluppo della memoria, sviluppo logico-percettivo, ....

materiale scolastico: cancelleria, contenitori per la merenda.

Sono stati realizzati degli workshop per i genitori finalizzati ad una maggiore conoscenza del problema sordità, dell'utilizzazione e manutenzione quotidiana delle protesi acustiche, come relazionare con il figlio e soprattutto come essere collaboranti con gli operatori della scuola. A questi gruppi di lavoro hanno partecipato soprattutto le mamme le quali hanno risposto positivamente sia con la loro presenza sia con la partecipazione attiva.

*Suor Piera Carpenedo  
(Istituto "Effeta Paolo VI" – Betlemme)*

## **ELABORAZIONE EMOTIVA E SORDITA': COMPNDERE LE EMOZIONI DELL'ALTRO ATTRAVERSO IL SUO CORPO**

Lo studio che vi presenteremo di seguito fa parte di una linea di ricerca attiva ormai da anni presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca che si pone l'obiettivo di approfondire alcune questioni che riguardano le persone sorde. Di recente ci siamo focalizzati su un argomento di notevole rilevanza sociale: la comprensione delle emozioni. Non siamo i primi a occuparci di questo argomento, in quanto, già in precedenza, altri studiosi hanno mostrato che le persone sorde utilizzano delle strategie parzialmente diverse da quelle degli udenti nell'elaborare l'informazione emotiva. In particolare, queste differenze sono emerse quando ai partecipanti veniva chiesto di indicare l'emozione espressa da un volto. Tuttavia, sebbene i volti siano considerati gli indizi "emotivi" per eccellenza (quelli che ci permettono di capire meglio cosa un'altra persona sta provando), non sono gli unici elementi a disposizione per comprendere lo stato emotivo altrui. Infatti, ricerche recenti hanno dimostrato che lo stato emotivo di una persona si può anche dedurre dal suo corpo.

Per questo motivo, con il nostro studio, abbiamo verificato la presenza o meno di differenze nel modo in cui gli individui udenti e sordi inferiscono gli stati emotivi delle altre persone a partire dalle loro espressioni corporee (per esempio dalla loro

postura oppure dai loro movimenti). Per fare ciò abbiamo chiesto a un gruppo di partecipanti adulti sordi e a un gruppo di partecipanti adulti udenti della stessa età e dello stesso livello di istruzione di valutare il contenuto emotivo di alcune immagini e di alcuni video-clip in cui erano visibili i corpi di alcune persone mentre esprimevano delle emozioni. Nel complesso i nostri risultati suggeriscono un vantaggio da parte dei partecipanti sordi rispetto ai partecipanti udenti nel riconoscere le emozioni espresse dal corpo, in particolare quando le emozioni sono negative. Il vantaggio dei partecipanti sordi rispetto ai partecipanti udenti sembrerebbe essere maggiore per una particolare emozione, la paura. Tale vantaggio potrebbe essere interpretato come un meccanismo compensatorio adottato dai partecipanti sordi in risposta alla mancanza dell'informazione uditiva. Infatti le persone udenti possono utilizzare gli indizi uditivi (come il tono e l'espressione della voce) per riconoscere le emozioni negative, come paura, rabbia, disgusto. Inoltre, le emozioni negative, in un ottica evolutiva, sono molto più importanti di quelle positive: è molto pericoloso non riconoscere un stimolo potenzialmente negativo e quindi bisogna sfruttare tutti gli elementi a disposizione: se non aiuta l'udito, bisogna "potenziare" la vista!

Considerando la rilevanza sociale dell'argomento speriamo che la nostra ricerca non serva solo ad accrescere le nostre conoscenze di base sul funzionamento emotivo, ma anche a migliorare la qualità delle vite di persone con disabilità uditive, in particolare nell'ambito relazionale. La consapevolezza relativa alle possibili differenze tra sordi e udenti nel modo in cui si esprimono le proprie emozioni e comprendono le emozioni altrui è importante in un'ottica di inclusione e integrazione sociale. Il nostro studio ha identificato nel corpo un potenziale strumento utile a favorire comunicazioni e le interazioni emotive efficaci tra individui sordi e udenti.

Questo studio non sarebbe stato possibile senza l'aiuto di diversi enti. Per questo motivo un ringraziamento va al Pio Istituto dei sordi di Milano, in particolare al direttore Stefano Cattaneo e a Martina Gerosa, all'ENS di Bergamo e in particolare al suo presidente Gianfranco Zanchi e a Cecilia Maffioletti, e all'AFA di Cantù, in particolare alla presidentessa Anna Marchesini, a Lorenza Marelli e Riccardo Luini.

**Chiara Ferrari, Ph.D**  
**Department of Psychology**  
**University of Milano-Bicocca**  
**Piazza dell'Ateneo Nuovo 1**  
**20126 Milano**

## **LUX: UN PROGETTO DI DESIGN SOCIALE A CURA DI T12-lab**

Il tema del riciclo per la costruzione di oggetti di design sociale attraverso laboratori di formazione inclusivi con studenti di provenienza multietnica, ragazzi sordi e giovani profughi africani

### **Premesse al Progetto**

L'Associazione Culturale T12-lab, promotore e capofila del progetto **LUX**, costituitasi nel novembre 2014 nella Zona 2 di Milano in via dei Transiti 12, prevede nel suo statuto la creazione di progetti formativi legati all'interculturalità, che sviluppino lo scambio di saperi tra persone di differenti culture (ricordiamo che nella Zona 2 di Milano sono presenti 25 etnie).

Secondo queste premesse territoriali, motivazionali e metodologiche è nato il progetto laboratoriale **LUX**, che si è sviluppato presso la sede dell'Associazione T12-lab tra ottobre-dicembre 2016, e che ha visto la partecipazione di differenti studenti di product design multietnici del Dipartimento di Design della Naba (Nuova Accademia Belle Arti di Milano); come la partecipazione di un gruppo di profughi africani attraverso il coinvolgimento delle associazioni Abareka Nandree Onlus (che ha una sede di inserimento lavorativo per giovani immigrati in Via Venini 34 – Zona 2 Milano) e associazione InRelaZione; come l'adesione di un folto gruppo di studenti sordi coinvolti dalle attività della Fondazione Pio Istituto dei Sordi e dal servizio all'integrazione No Barriere alla Comunicazione del Comune di Milano.

Infine, l'intero progetto di formazione è stato finalizzato alla creazione della mostra **LUX**, presso la sede dell'Associazione T12 lab (dal 14 al 22 dicembre 2016), in cui tutti gli studenti partecipanti hanno potuto esporre gli oggetti di design prodotti per rendere pubblico il processo creativo e metodologico realizzato durante il laboratorio alla cittadinanza milanese (la mostra era a entrata libera), anche ed attraverso il materiale documentario multimediale realizzato durante le differenti fasi di formazione ed esposto



## Descrizione del progetto formativo e sociale

Il progetto del laboratorio LUX parte dal principio che i materiali di seconda generazione (gli scarti, i rifiuti di produzione industriale), possono tornare ad essere materia prima, trasformandosi nella base di produzione di “modelli unici, irripetibili” di design, per caratteristiche fisiche e di lavorazione oltre che di invenzione formale, capaci di inserirsi a pieno titolo nel mercato degli oggetti di alta gamma. Nuove materie prime capaci di generare innovative figure professionali e nuove opportunità di formazione per persone fragili che provengono da differenti etnie e con abilità manuali differenti. Persone sorde che hanno dimostrato, tradizionalmente, delle sorprendenti capacità al progetto manuale (i sordi sono stati, sin dal secolo scorso, impegnati nelle aziende manifatturiere lombarde, nella produzione di mobili, in ferro e legno, nell’industria tessile - come testimonia la tradizione della Fondazione Pio Istituto dei Sordi Milano), così come per i profughi provenienti dalle megalopoli africane che sanno creare, nel “riciclo” dei materiali di scarto, nuovi pezzi di design, essendo quella dell’autocostruzione e del re-design una prassi consolidata nei loro territori di origine, questo per l’estrema indigenza e povertà in cui molti di loro vivono dove lo spreco dei materiali non è ammissibile.

Seguendo questi principi abbiamo voluto proporre un modello formativo innovativo, sia da un punto di vista materiale che sociale, in cui la ricchezza dell’esperienza comune, della condivisione delle idee, nasce nella pratica artigianale resa contemporanea (learning by doing – imparare facendo con gli altri), che viene unita a processi di integrazione culturale realizzata con criteri di alta formazione, nelle prassi come nelle soluzioni tecniche adottate nella produzione degli oggetti di design. Si realizza l’idea di creare un modello formativo di natura ecologica basato in una economia solidale, che accogliendo fasce fragili di popolazione giovanile riesce a portarle all’interno di un percorso che sia capace di valorizzarle, inserendole a pieno titolo in un successivo mercato del lavoro.

Tutti gli studenti partecipanti (nel numero di 21 persone, di provenienza: Indonesia - Malesia - Russia - Ucraina - Romania - Nigeria - Mali - Gabon - Italia) hanno costruito insieme dei mobili di design di alto livello artistico, che producono luce o accompagnano la presenza di lampade da tavolo (porta oggetti - porta frutta ecc.): da questo il nome del laboratorio LUX (vedi immagini dei prodotti realizzati, come le fotografie di alcuni studenti insieme agli stessi oggetti, descritti nei loro componenti).

Il progetto formativo si è sviluppato durante i weekend (4 moduli operativi di 14 ore ciascuno il venerdì-sabato e alcune domeniche aggiuntive, per far partecipare anche studenti lavoratori, dal 21 ottobre al 11 dicembre 2016), dove sono state affrontati materiali e tecniche di product design differenti (ferro - legno) con strumentazione adeguata (laboratorio di falegnameria e saldatura attrezzato) e personale altamente qualificato (di livello universitario) nella formazione del product design e design sociale, sia nella parte teorica che pratica, per costruire prototipi unici realizzati con materiali di scarto provenienti dalle aziende del mobile e dell’arredo della Brianza e del Nord di Milano che hanno aderito al progetto. Ai laboratori partecipano ragazzi, studenti e giovani multietnici in età lavorativa, anche con disabilità uditiva, organizzati per gruppi misti a secondo delle loro capacità operative, per valorizzare le singole professionalità e le culture di provenienza differente.

La selezione degli studenti e dei giovani partecipanti è realizzata da T12-lab attraverso il supporto e la segnalazione dei partners al progetto: Fondazione Pio Istituto dei Sordi - Naba Nuova Accademia Belle Arti di Milano - Fondazione Adolfo Pini - Servizio No Barriere alla Comunicazione del Comune di Milano – Abarekà Nandree Onlus – InRelAzione.

Le sedi dei laboratori di design sociale, a secondo degli spazi necessari e dei materiali utilizzati come dei pezzi prodotti, sono dell'Associazione T12lab (nella sua sede legale e operativa di Via dei Transiti 12 Milano) e della Parrocchia Santa Maria Beltrade - Chiesa San Gabriele (spazio adiacente alla chiesa ed attrezzato per i laboratori di formazione, in Via Termopoli 12 Milano).

Inoltre, per diffondere i principi formativi del progetto e comunicare i risultati attesi al più vasto pubblico, non solo giovanile, vengono utilizzati i metodi contemporanei delle piattaforme dei social media che diffondono in contemporanea le azioni che si realizzano nel laboratorio LUX.



La volontà dell'associazione è quella di divulgare e diffondere tutto il processo dei progetti formativi che propone, attraverso campagne di comunicazione mirate alle persone che vivono nella circoscrizione 2 come nella città di Milano (anche con la produzione e distribuzione gratuita di locandine-poster-pieghevoli durante la mostra), per raccontare progetti condivisi, interculturali, creativi, accessibili a tutti i

giovani milanesi, di qualsiasi provenienza e cultura.

Il modello di integrazione culturale - sociale - artistico - formativo proposto riteniamo che abbia funzionato perfettamente, sino a portare 170 studenti delle università milanesi alla condivisione dei principi del laboratorio LUX, avendo presentato nella NABA (Nuova Accademia Belle Arti di Milano) e nel Politecnico di Milano Scuola di Design (a studenti di product design e design di interni) il corso, realizzando uno scambio fruttuoso per creare nuove e innovative pratiche di formazione-informazione. Inoltre le aspettative della mostra non sono state disilluse, poiché LUX ha avuto una media di circa 300 visitatori, che sono passati nella sede dell'associazione T12 lab, sede della mostra, dal 14 al 22 dicembre 2016

## Risultati attesi

L'associazione T12 lab, ed il progetto LUX che ne fa parte, in riferimento ai programmi descritti, si propone di ottenere i seguenti risultati nel tempo:

- costruire una rete di partners, istituzionali, pubblici e privati, legati al volontariato e all'associazionismo, che possono collaborare allo sviluppo di modelli formativi sul design sociale, secondo la pratica attuata con il progetto LUX, con il fine di creare un riferimento nella formazione sperimentale per la Zona 2 di Milano e la sua cittadinanza, come esempio di buone pratiche di integrazione multiculturale;
- creare un modello innovativo di corso di formazione che sviluppi l'integrazione culturale dei partecipanti e permetta un reale inserimento sociale e lavorativo attraverso la tecnica del learning by doing, imparare lavorando con gli altri;
- costruire un modello innovativo di corso di formazione in design sociale attraverso il tema del riciclo, della sostenibilità ambientale e consumo critico, creando laboratori inclusivi con studenti di provenienza multi-etnica, profughi e universitari, e persone sorde;

- creare un reale interscambio di saperi e cultura attraverso diverse generazioni di giovani che partecipano ai laboratori di formazione e che provengono principalmente da NABA Nuova Accademia Belle Arti - Politecnico Milano Design - Fondazione Pio Istituto dei Sordi;
- creare una partecipazione attiva della cittadinanza che vive nella Zona 2 di Milano (area di azione del progetto) attraverso gli eventi aperti al pubblico che vengono realizzati nella sede dell'associazione T12 lab, in collaborazione con le associazioni e i centri culturali attivi in questa parte della città;
- sviluppare una comunicazione multimediale che racconti l'operatività del progetto formativo proposti da T12 lab, durante il suo svolgimento (attraverso l'utilizzo di un tumblr dedicato e dei social network Facebook + Instagram), sino alle sue fasi finali, con reportage fotografici ed una serie di video e video interviste che illustrano le dinamiche di apprendimento degli studenti sordi, sino a costruire dei video tutorial nel linguaggio LIS, visibili da tutti.

*Elisabetta Bianchessi (Associazione T12-lab)*

## **Inserimento di bambini sordociechi nei programmi di intervento precoce CABSS Onlus.**

### **Un progetto realizzato con il contributo della Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”**

Negli Stati Uniti e in Canada, per favorire l'espressione delle potenzialità di ogni bambino sordo o sordocieco, viene incoraggiato l'inserimento in programmi di intervento precoce, nella consapevolezza che le esperienze nei primi anni di vita sono cruciali per lo sviluppo delle competenze psicomotorie, cognitive e comunicative, nonché per favorire la costruzione di legami affettivi e di fiducia con le figure di accudimento, come parte di un positivo sviluppo relazionale ed emotivo.

In Italia, il Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus (CABSS), fondato nel 2004 dal suo Presidente Roberto Wirth, sordo profondo dalla nascita, offre programmi di intervento precoce di tipo multisensoriale. La scelta della multisensorialità è motivata dal fatto che i bambini sordi e sordociechi non sono esposti naturalmente ai diversi flussi di informazioni sensoriali provenienti da più canali contemporaneamente, e non sono in grado di combinare, integrare ed elaborare spontaneamente tali informazioni, come invece accade per i coetanei udenti e vedenti. I bambini con deficit sensoriali, pertanto, se non supportati precocemente, corrono il rischio di andare incontro all'isolamento e di non comunicare e interagire con gli altri.

I programmi CABSS supportano la crescita e lo sviluppo dei bambini sordi e sordociechi dal momento della diagnosi fino al primo anno di scuola primaria. Solitamente sono preceduti da una fase di assessment funzionale dei piccoli, che permette di ottenere informazioni necessarie alla successiva elaborazione dei programmi di intervento precoce, nel rispetto delle peculiari esigenze di ogni singolo bambino.

Grazie al contributo della Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”, CABSS ha avuto la possibilità di realizzare, dal 15 settembre 2016 al 15 gennaio 2017, un progetto che si proponeva di avviare l'inserimento di due bambini sordociechi congeniti, che qui chiameremo Matteo e Dario, nei programmi di intervento precoce multisensoriale. A tal fine è stato realizzato un assessment funzionale volto a individuare i bisogni e le potenzialità dei piccoli nelle diverse aree dello sviluppo, i canali sensoriali ottimali per l'apprendimento, le competenze comunicative presenti, nonché le modalità comunicative più adeguate alle loro esigenze. Il progetto ha pensato anche ai genitori, i principali agenti di cura dei bambini, proponendosi di offrire loro supporto, di aiutarli a comprendere come i figli accedono alle informazioni esterne e comunicano, e di insegnargli tecniche e modalità di interazione con i piccoli. All'arrivo a CABSS i due bambini presentavano: difficoltà a integrare i sensi per accedere alle informazioni, mani chiuse e resistenza all'esplorazione, limitate interazioni con persone diverse dai genitori, comportamenti stereotipati. Inoltre all'arrivo i piccoli non utilizzavano nessuna modalità comunicativa (es. tangible symbols, indicatori, lingua parlata, Lingua dei Segni, Lingua dei Segni Tattile), e sembravano in grado di produrre solo vocalizzazioni, e di piangere o ridere per esprimere le proprie emozioni.



*Momento di attività visiva*

I genitori invece: manifestavano emozioni d'ansia rispetto alla crescita e allo sviluppo dei piccoli, e alla capacità di supportarli, presentavano carenza di informazioni su come accedere alle risorse e bisogno di essere guidati, mostravano difficoltà a comunicare con i propri figli e a coglierne i segnali comunicativi, dichiaravano carenza di fiducia rispetto alle proprie competenze nel rispondere ai bisogni dei figli.

Grazie all'assessment funzionale siamo stati in grado di: identificare quali sensi i piccoli utilizzano per avvicinarsi agli stimoli; individuare i canali elettivi per l'apprendimento (vista e tatto per Matteo;

le preferenze e ciò che i piccoli non amano (informazioni utili anche per una scelta adeguata dei materiali e degli oggetti da utilizzare successivamente nei programmi di intervento precoce); ottenere informazioni cruciali nell'area cognitiva, quali memoria e problem solving; ottenere informazioni sulle reazioni dei piccoli in situazioni sociali e sulla relazione genitori-bambino. Infine abbiamo potuto individuare le effettive competenze e le potenzialità comunicative dei piccoli: le informazioni ottenute sono favorevoli all'utilizzo della comunicazione totale, all'interno dei programmi di intervento precoce in cui Matteo e Dario sono stati inseriti al termine dell'assessment.

In quanto ai genitori, essi sono stati attivamente coinvolti nelle sessioni. In particolare hanno rafforzato la fiducia in loro stessi rispetto al compito di cura e crescita dei piccoli, rafforzato la capacità di individuare e comprendere i bisogni dei figli e cambiato in meglio la percezione delle loro potenzialità. Durante l'assessment i genitori hanno avuto la possibilità di capire come i figli accedono alle informazioni esterne e come comunicano i propri bisogni; apprendere le strategie più adatte per mettere a loro agio i piccoli di fronte a determinati stati emotivi e fisici; apprendere tecniche e modalità di interazione con i figli, che verranno poi sviluppate e approfondite durante i programmi di intervento precoce.

Ai risultati su descritti, che verranno rafforzati nell'ambito dei programmi di intervento precoce, siamo certi che se ne aggiungeranno altri ancora, grazie all'impegno dello staff CABSS e alla costanza dei genitori di Matteo e Dario, dei quali ci facciamo portavoce: "Desideriamo ringraziare la Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" per aver contribuito all'inserimento dei nostri bambini nei programmi CABSS, e per aver offerto a noi genitori l'opportunità di avere un punto di riferimento che ci aiuti a guardare al futuro dei nostri figli con fiducia".



**di Stefania Fadda\***

**\*Psicoterapeuta, Direttrice del Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus**



Nel corso del 2015 alcuni genitori dell'I.C. Jacopo Barozzi hanno deciso di costituire l'Associazione Culturale Genitori Barozzi.

La decisione nasce dall'esigenza di poter fornire ai genitori che hanno deciso di impegnarsi nel mondo scolastico, uno strumento associativo giuridicamente riconosciuto che, affiancando il Comitato Genitori, ne semplifichi e regolarizzi l'attività.

Ma la nostra Associazione vuole essere molto di più. Ci poniamo infatti come struttura di collegamento tra il mondo della scuola ed il territorio convinti, come siamo, che le scuole debbano essere il centro culturale, di crescita civile e di integrazione del proprio quartiere per dare corpo all'altrimenti astratto concetto di cittadinanza.

Il nostro Istituto ha una lunga tradizione di accoglienza di alunni sordi e l'Associazione ne rispecchia i propositi.

Valori fondanti del nostro statuto sono l'inclusione e la partecipazione di tutte le componenti scolastiche alla vita della scuola e l'integrazione tra scuola e territorio attraverso attività aperte a tutta la cittadinanza.

Durante l'anno scolastico 2015/2016: abbiamo lavorato attivamente dentro la scuola come supporto organizzativo di tutti gli eventi;

abbiamo partecipato alla manifestazione territoriale "Tredesin de Marz";

abbiamo dato concreto sostegno alla manifestazione "Barozzi si fa storia" nell'ambito del progetto "Milano si fa storia" promosso dal Comune di Milano dedicato alla storia del lavoro femminile. Grazie alla realizzazione di una mostra e alle ricerche degli alunni è stato possibile recuperare il racconto orale come fonte di informazione, riconoscere e superare

gli stereotipi di genere, maturare un senso di appartenenza a una comunità e realizzare una memoria storica condivisa a partire da quella locale (scuola e quartiere);

abbiamo organizzato il concerto di fine anno della sezione musicale della scuola secondaria di primo grado e la festa di fine anno di Istituto in cui sono stati proposti laboratori di LIS, di scienze e di arte; abbiamo attivato la campagna associativa che ci ha visto crescere da pochi iniziali associati fino a superare i 180 associati nel solo primo anno di vita.

A partire dall'anno scolastico 2016/2017:

abbiamo coordinato e organizzato corsi di inglese pomeridiano per i ragazzi della scuola primaria;

abbiamo realizzato un progetto di risistemazione dell'aiuola di via Giulio Romano, su concessione del Comune di Milano, che prevede anche la realizzazione di un percorso storico degli ultimi cento anni del quartiere;

abbiamo in corso un progetto di incontri sulla genitorialità che prevedono di sviluppare processi di confronto costruttivo e cooperazione tra famiglia, scuola e territorio per ampliare lo spazio educativo in una prospettiva di corresponsabilità.

Nuove attività ci vedranno infine impegnati per il futuro di crescita dei ragazzi dell'Istituto Barozzi e della comunità che gli vive attorno.



*Carla Benoldi*

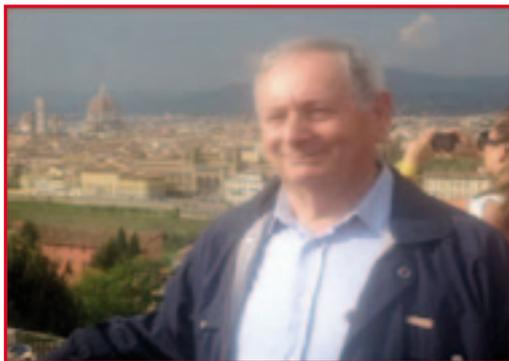
*Associazione Culturale Genitori Istituto Barozzi*

## COMMEMORAZIONE DI DON CESARE GUALANDI A 130 ANNI DALLA MORTE

Don Giuseppe Gualandi, Don Cesare Gualandi, Madre Orsola Mezzini sono i tre pilastri su cui è stata costituita l'Opera Gualandi per l'istruzione, l'educazione e l'evangelizzazione dei "Sordomuti".

Sarebbe stato bello che si fosse avviata la causa di canonizzazione per tutti e tre assieme. Oggi don Giuseppe e madre Orsola sono venerabili, don Cesare è un cristiano e sacerdote esemplare, che noi ricordiamo con ammirazione ed affetto.

Di lui ha egregiamente scritto P. Arturo Elmi nel libro *Istruire per evangelizzare -Don Cesare Gualandi a cento anni dalla sua morte.*



Padre Vincenzo Di Blasio

Lo avevo ripresentato brevemente anch'io nel 2007 nel sito Storia dei sordi (Don Cesare Gualandi nel 120° anniversario della sua morte [www.storiadeisordi.it/articolo](http://www.storiadeisordi.it/articolo)) e poi per il 125° nel sito della PMS ([piccolamissionesordomuti.com/italia/?p=1131](http://piccolamissionesordomuti.com/italia/?p=1131)).

Ci piace ricordarlo ancora a grandi linee in occasione del 130mo della morte.

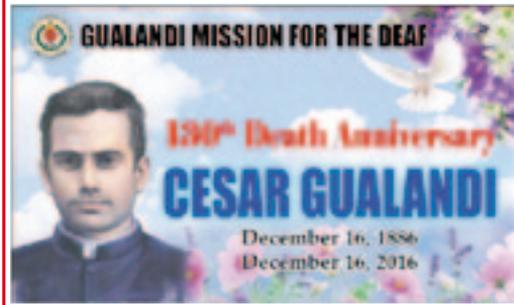
Don Cesare Gualandi, fratello di Don Giuseppe, nacque a Bologna il 19.12.1829. Anch'egli dopo il liceo classico entrò nel seminario maggiore di Bologna dove conseguì la laurea in filosofia, teologia e di diritto e fu ordinato sacerdote il 18 settembre 1852.

Abbracciò e condivise totalmente la missione di Don Giuseppe, quella di predicare il vangelo "anche ai sordomuti" e lo fece con tanto entusiasmo e genio organizzativo da assumere il ruolo di leader, riconosciutogli anche dal fratello maggiore.

Per assicurare stabilità e continuità alla loro

opera Don Giuseppe e Don Cesare raccolsero intorno a loro collaboratori volontari, dando inizio alla famiglia religiosa "Pia Congregazione di S. Giuseppe e S. Francesco di Sales, per i sordomuti", che fu poi chiamata *Piccola Missione per i Sordomuti*, ottenendo l'approvazione diocesana in Bologna nel 1872.

Don Cesare lavorò con amore, intelligenza e capacità straordinaria, non solo per elevare la qualità della scuola, ma anche per la formazione delle religiose e degli allievi maestri.



Fu uno studioso della pedagogia speciale, visitò molti Istituti per conoscere il loro sistema d'insegnamento e scrisse, assieme al fratello don Giuseppe, alcune opere spirituali e sull'educazione dei sordomuti.

Purtroppo era gracile di salute e morì a soli 57 anni, il 16 dicembre 1886, dopo che la paralisi lo aveva reso quasi immobile e gli aveva tolto pure la parola, a lui che per trentasei anni aveva cercato di darla ai sordo-muti.

P. Giuseppe Moschiano nella sua storia della Piccola Missione *“I Fratelli Gualandi nel centenario del loro apostolato dei sordomuti”* ci ha lasciato scritto:

“La mattina del 16 dicembre, la lucerna è spenta. Il servo buono e fedele è entrato nel gaudio del suo Signore. La Piccola Missione ha perduto il suo Fondatore, i sordomuti il loro maestro, il loro padre, il loro apostolo.

I tempi erano tristi per la Chiesa; non spiravano aure di simpatie per il clero e le sue opere. La morte perciò di Don Cesare passò inosservata. Non se ne accorse affatto e fu muta anche essa la stampa, che in quei giorni specialmente, assordava ogni orecchio onesto ed equilibrato, nel celebrare nullità settarie, intestar vie col loro nome, erigere

monumenti alla loro memoria.

Ma Don Cesare Gualandi passa alla storia come uno dei più grandi maestri dei sordi. Il suo nome non sfigura accanto a quelli del Pendola, del Provolo, del Tarra, del Fabriani...

Non ci ha lasciato grandi opere letterarie, ma i due opuscoli *Note di morale* e *Note sulla lingua italiana* bastano per dimostrare la profonda conoscenza che egli aveva del sordomuto, l'equilibrata intuizione dei suoi bisogni, la giusta posizione presa nella battaglia dei metodi”.

Don Cesare riposa a Bologna, nella cappella delle Suore della Piccola Missione per Sordomuti, in via Vallescura 6.

*Padre Vincenzo Di Blasio*

## “LETTURE PER TUTTI, NESSUNO ESCLUSO”

La Grande Fabbrica delle Parole è un laboratorio di scrittura per le scuole elementari e medie, rivolto in particolare a bambini e ragazzi a rischio di marginalizzazione culturale. Fa parte di una rete internazionale e ha portato in Italia il modello di 826 Valencia, dello scrittore Dave Eggers. Dal 2009 a oggi, più di 6.000 bambini e ragazzi hanno partecipato ai laboratori, che sono gratuiti per permettere l'accesso alle scuole più complesse.

“Nessuno escluso” è il filo rosso del progetto, il pensiero presente e messo in pratica in ogni attività.

La Tavola rotonda “Lecture per tutti, nessuno escluso”, che La Grande Fabbrica delle Parole ha organizzato nella sua sede, al primo piano dell'Ex Fornace, sabato 19 novembre, è nata dalla volontà di coinvolgere organizzazioni con competenze legate all'accesso alla cultura, per uno scambio di buone pratiche e di strumenti di inclusione, partecipazione e promozione della lettura per i bambini e ragazzi a rischio di marginalizzazione culturale.

È sembrato importante inserire la giornata, che era in rete con l'iniziativa “Non uno di meno”, organizzata da Paola Bocci, Presidente della Commissione Cultura del Comune di Milano, nel calendario di incontri della 5°edizione di Bookcity, in concomitanza con la Giornata dei

diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'incontro è stato introdotto da Paola Bocci. A seguire, sono intervenuti i relatori, provenienti da realtà di riferimento sulla disabilità a Milano, Torino e Bologna:

- Carlo Riva di Associazione l'abilità Onlus;
- Elena Corniglia di Area Onlus;
- Graziella Favaro del Centro COME - Cooperativa Farsi Prossimo e SESAMO Didattica interculturale;
- Giovanna Di Pasquale della Cooperativa Accaparlante.



Ha concluso l'incontro l'Assessore alla Cultura del Comune di Milano, Filippo Del Corno, ricordando la firma nel del 2015 del "Patto di Milano per la lettura".

Gli interventi sono stati intervallati da letture accessibili di temi dai quaderni delle elementari dei bambini di ieri e di oggi, a cura dell'associazione "Quaderni Aperti", ed è seguito un confronto ricco e interessante col pubblico.

Erano presenti in sala Stefano Cattaneo, Direttore del Pio Istituto dei Sordi e Fabio Venuda, docente di biblioteconomia, molto attento all'accessibilità dei sistemi informatici e non.

Gli obiettivi raggiunti sono stati diversi. Per prima cosa è stato possibile parlare, all'interno di una rassegna dedicata al libro come Bookcity, di libri accessibili a tutti, con un pubblico ampio e variegato, di diverse provenienze, e con le istituzioni, rappresentate dall'Assessore Del Corno e dalla Presidente Bocci.

Grazie al confronto coi relatori inoltre è stato possibile dare strumenti concreti per rendere i libri accessibili in diversi contesti: sono state presentate esperienze di applicazione di metodi differenti, fornendo degli spunti effettivamente utilizzabili, sistematizzando una metodologia volta a rendere attività di letture accessibili sinestetiche e fruibili da tutti i bambini.

Infine è stato possibile consolidare la rete nazionale

sui libri accessibili con le associazioni e le realtà che i relatori e le relatrici hanno rappresentato, grazie anche al ricco dibattito che è seguito agli interventi e a cui il pubblico ha partecipato presentando ulteriori progetti e iniziative.

Hanno partecipato circa 80 persone tra volontari tutor de La Grande Fabbrica delle Parole, insegnanti, operatori e operatrici che si occupano di disabilità, genitori, persone del quartiere, esponenti di organizzazioni del terzo settore, biblioteche, associazioni culturali coinvolte periodicamente nei tavoli di lavoro sull'accessibilità.

Grazie al fondamentale sostegno del Pio Istituto dei Sordi, l'incontro è stato interamente sottotitolato da CulturAble Onlus, tradotto in Lis da due professionisti certificati e accessibile a tutti, nessuno escluso: non sarebbe stato possibile, a nostro parere, parlare di inclusione senza farlo in maniera inclusiva.

Rendere l'incontro completamente accessibile è stato un segnale importante per poter promuovere una cultura dell'accessibilità e per garantire una fruizione adeguata a tutti. Nessuno escluso.

*Francesca Frediani  
Responsabile de La Grande Fabbrica delle  
Parole con Sara Cremaschi*

## **MUSIC IN YOU - LA QUALITÀ DELL'ASCOLTO E DELL'EMISSIONE VOCALE IN PRESENZA DI APPARECCHI ACUSTICI E IMPIANTI COCLEARI**



Che cosa è MUSIC IN YOU.

MUSIC IN YOU è un metodo pratico di carattere musicale che punta a elevare la qualità dell'ascolto e dell'emissione del suono della parola (phoné).

Il metodo è di natura musicale perché l'intonazione del linguaggio parlato condivide con la musica gli stessi elementi costitutivi: timbro, altezza, dinamica, ritmo.

Un abile ascolto coglie anche le minime sfumature del suono, suggerendo poi come modulare la voce per rispondere “ con il tono giusto”.

Tomatis affermava infatti che si possono emettere solo i suoni che si è in grado di ascoltare.

MUSIC IN YOU si muove parallelamente su due fronti: il TRAINING e la RICERCA.

Il TRAINING consente, attraverso attività pratiche, di migliorare le capacità di ascolto selettivo (fase SOUND CHECK) e di modulazione consapevole e controllata del suono della voce (fase SOUND BUILDING).

La RICERCA fornisce i dati per rendere sempre più efficace il TRAINING.

Già gli antichi sapevano che non tutto è esprimibile con la parola: Aristotele afferma che il suono della voce è il più vicino agli stati dell'anima.

Pertanto, senza una adeguata capacità di ascolto possiamo capire solo parzialmente ciò che ci viene detto e senza una modulazione consapevole cresce il rischio di fraintendimenti.

MUSIC IN YOU per il mondo della sordità.

Non tutto è esprimibile con la parola: è il suono che comunica il senso più profondo.

Apparecchi e impianti consentono una ricezione sempre più corretta della parola, ma la percezione delle sfumature del suono dipende dalla capacità di ascolto di un cervello sensibile e allenato.

La conseguenza e la conferma di un ascolto impreciso è un'emissione vocale approssimativa.

MUSIC IN YOU propone quindi un protocollo di esercitazioni progressive per allenare l'ascolto e l'emissione.

Fase d'ascolto: SOUND CHECK.

Verifica la corretta percezione dei singoli segnali (timbro, altezza, dinamica, ritmo) e della loro sovrapposizione.

I momenti di questa fase consentono di verificare la qualità di ascolto selettivo di ciascun segnale (TEST IN), di redigere un programma di esercizi progressivi (DEEP TRAINING) per colmare le eventuali lacune emerse nel TEST IN, di controllare gli effettivi miglioramenti (TEST OUT).

L'esito positivo del TEST OUT consente di accedere alla seconda fase.

Fase di emissione: SOUND BUILDING.

Grazie alle competenze acquisite nella prima fase, è possibile l'allenamento della modulazione della voce, consapevole e controllata.

Gli esercizi progressivi si avvalgono di uno strumento prezioso: l'Intonogramma, codice grafico della phoné, che fornisce visibilità e concretezza alle caratteristiche del suono, attraverso la lettura e la scrittura.

MUSIC IN YOU è quindi lo strumento che può valorizzare l'utilizzo dell'apparecchio acustico e dell'impianto cocleare.

Per info: *music.paoloc@gmail.com*

*Paolo Colombo* (musicista)

## CORSO DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

### “SuperAbile 2.0, i Social Media come nuove tecnologie a sostegno dei Sordi”

Social Media è il termine generico che indica tecnologie e pratiche online che le persone adottano per condividere contenuti testuali, immagini, video e contenuti. I Social Media sono definiti come un gruppo di applicazioni internet basate sui presupposti del Web 2.0, che consentono la creazione e lo scambi di contenuti generati dagli utenti. I social media rappresentano fondamentalmente un cambiamento nel modo in cui la gente apprende, legge e condivide informazioni e contenuti. La trasformazione dell'uso degli strumenti informatici da monologo (da uno a molti) in dialogo (da molti a molti).

Sono diventati molto popolari in tutta la società e anche tra le persone sorde che al giorno d'oggi usano il web per stabilire relazioni di tipo personale o lavorativo. I Social permettono un elevato livello di relazioni tra sito web e utente: i blog, i forum, le chat, le piattaforme di condivisione come YouTube, i social network come Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn sono sempre più diffusi e conosciuti anche tra i sordi giovani, molto meno diffusi e conosciuti tra i sordi non più giovani e anziani che spesso non conoscono a fondo le possibili insidie di un uso poco consapevole di questi potenti strumenti.

Alla fine del 2015 una prima iniziativa dell'Associazione Segni & Parole per la formazione e aggiornamento gratuito dei sordi ottenne i lusinghieri incoraggiamenti delle istituzioni dell'area milanese. Oggi nel periodo a cavallo tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, dopo ripetute sollecitazioni e richieste da parte di tanti sordi a replicare l'iniziativa, siamo riusciti grazie al determinante sostegno e contributo della Fondazione Pio Istituto dei Sordi a dare concreta

risposta alle istanze di un gruppo di anziani sordi replicando e approfondendo il corso SuperAbile. La nostra scelta di privilegiare la comunicazione totale ha portato alla realizzazione del corso adottando una comunicazione totale, bilinguista e flessibile, in modo da mettere in campo tutti gli strumenti linguistici di sostegno alla comunicazione (ripetizione labbiale, lingua dei segni, sottotitolazione con riconoscimento vocale), attraverso l'utilizzo di tutte le strumentazioni tecniche a sostegno della didattica d'aula e on line.



SuperAbile 2.0 è stato un corso gratuito per sordi che ha aiutato ad imparare un corretto uso degli strumenti social media come Facebook e simili, affinché si conoscano le disposizioni della privacy sull'utilizzo e le pubblicazioni di materiali, foto e commenti: perché i social network possano essere un vantaggio senza diventare un problema.

Interessantissima sperimentazione nella presente tornata formativa l'apertura della didattica ad una persona sordocieca che, adottando una serie di strategie comunicative e con un potenziamento

delle risorse umane messe in campo per l'assistenza alla comunicazione, ha potuto partecipare e trarre beneficio dall'iniziativa. Per massimizzare i benefici e le ricadute formative dell'iniziativa l'organizzazione ha compiuto un grande sforzo didattico e logistico accogliendo le richieste degli anziani sordi che alla parte d'aula hanno fatto richiesta di un approfondimento "on line".

La necessità e il bisogno dei sordi anziani d'essere assistiti nella parte di configurazione delle impostazioni delle proprie apparecchiature informatiche domestiche, sia dei dispositivi portatili quali smartphone, tablet, notebook, che delle postazioni di pc con webcam nelle abitazioni in modo da costruire una rete di contatti che inizialmente costruita sui partecipanti stessi del corso nel tempo potrà allargarsi a nuovi

contatti e partecipanti grazie alla disponibilità e collaborazione di tutti i docenti formatori e assistenti alla comunicazione.



**Luca De Ros**

*(Associazione Segni e Parole di Bresso)*

## **IL COMUNE DI MONZA SALUTA I SORDI ALLA FESTA PER I BAMBINI DELL'ASSOCIAZIONE SORDI MONZA BRIANZA (ASMB)**

Svolta in un clima di gioia e con tanta sincera emozione che ha reso più caldo il freddo pomeriggio di domenica 15 gennaio a Monza nella sede dell'Associazione Sordi Monza e Brianza onlus di Via Mentana 34, la Festa annuale dedicata ai bambini sordi, figli delle persone disabili sensoriali uditive dell'area Monzese, la tradizionale ricorrenza annuale che i sordi festeggiano nelle settimane vicine alla Befana, ripetendo in Associazione una Festa speciale, dopo la tradizionale Befana in famiglia un'altra speciale "Befana silenziosa" che porta altri doni e giocattoli per i più piccini distribuiti da

un'Associazione ormai storica, fondata ormai 72 anni fa nel 1945 oggi onlus con oltre un centinaio di famiglie che hanno nella comunicazione il loro handicap correlato alla disabilità sensoriale uditiva.

L'emozione dei presenti ha raggiunto il massimo quando a metà pomeriggio insieme alla Vice Sindaco del Comune di Monza Cherubina Bertola, già persona particolarmente esperta delle tematiche e peculiarità del mondo dei Sordi in veste di Assessore ai servizi sociali, si è aggiunto ai saluti particolarmente graditi il Sindaco Roberto Scanagatti. I massimi rappresentanti



dell'amministrazione comunale hanno ricevuto il libro del racconto di più di 70 anni di storia di A.S.M.B. fondata nel 1945 oggi onlus impegnata nell'integrazione sociale, culturale e sportiva dei Sordi.

Il Presidente A.S.M.B. Bruno Garroni nel salutare le Autorità intervenute ha ricordato ai numerosi presenti l'importanza dell'impegno dell'Associazione sul territorio, presentando con orgoglio la collaborazione positiva e proficua con le altre realtà associative nonprofit dei Sordi dell'area del Nord Milano e della Brianza, prime fra tutte l'Associazione Sordi Alto Milanese di Legnano e l'Ass.ne Segni & Parole di Bresso.

“L’unione fa la forza e soprattutto aiuta ad uscire dall’isolamento in cui la vecchia mentalità di chiusura tendeva a relegare le famiglie con disabilità sensoriali uditive” il commento del Presidente Garroni. Il Sindaco Scanagatti risponde con sincera partecipazione: “qui con Voi il Comune di Monza testimonia la propria vicinanza e, ricordando il recente voto del Consiglio Comunale a sostegno del riconoscimento

della Lingua dei Segni, si prepara a formare alcuni dei propri dipendenti alla comunicazione e relazione coi Sordi per rendersi aperto ad accogliere senza barriere alla comunicazione”

La festa è poi proseguita con la tradizionale distribuzione di doni e giocattoli ai bambini dei Sordi.

Prossimo appuntamento che supera l’ordinaria attività dell’Associazione è per sabato 28 alle ore 14.30 nella sede di Via Mentana 34 con il seminario sulle Tecnologie Assistive, a cosa servono e come possono migliorare la vita quotidiana, a cura del relatore Dr. Giulio Scotto Di Carlo.

Continua l’impegno a sostegno dell’integrazione dei Sordi, attraverso tutte le strade percorribili per recuperare gli svantaggi dovuti alle difficoltà di comunicazione.



*Luca De Ros*

(Associazione Segni e Parole di Bresso)

## GENNAIO 2017 - VISITA ALLA NOSTRA COMUNITA' IN BUTEMBO (Congo)

La notte di Capodanno, sono partito alla volta di Butembo (Congo).

Dopo aver fatto la visita pastorale nelle comunità del Brasile e delle Filippine nei mesi di novembredicembre, era arrivato il momento di visitare, per la prima volta, anche la comunità congolese. Con me ha viaggiato anche P. Charles, il nostro giovane prete nigeriano.



Il volo della compagnia aerea Ethiopian Airlines, dopo aver fatto scalo ad Adis Abeba ci ha portato all'aeroporto internazionale di Goma (Congo) alle 14,30 del giorno dopo (10 ore effettive di volo). L'indomani, 3 gennaio, con un piccolo aereo (12 posti) siamo atterrati sulla pista sterrata di Butembo.

**BUTEMBO**, una paesone, più che una città, nonostante la popolazione sia di 1.200.000 abitanti (estesa quanto l'area metropolitana di Roma) è posta a 1800 metri sul livello del mare. Senza un piano regolatore, si estende su di un vasto altopiano occupato da una dozzina di grandi colline, con pendii a pendenza variabile, con la maggior parte delle case basse, costruite in mattoni o arbusti ricoperti di fango.

Le case sono collegate tra di loro da strade (eufemismo meglio dire piste sterrate), più o meno larghe ma scavate nel tempo dalla pioggia (alle famose buche delle strade di Roma, gli fanno un baffo). E' possibile viaggiare utilizzando solo moto o auto che hanno sospensioni molte alte e 4 ruote motrici. La vegetazione è rada.

Tutto intorno alla città si ergono monti che raggiungono i 2.200 metri di quota.

*Una nota positiva e di grande importanza riguarda l'aspetto della salute: a Butembo, trovandosi molto in alto e lontanissima dalla foresta, non c'è la febbre gialla e la malaria.*

La terra di Butembo, color rosso ruggine, è molto fertile. La campagna, produce in abbondanza ortaggi, legumi, riso, mais e grano. Non c'è una vasta varietà di frutta a motivo dell'altezza. Non manca il pollame e la carne bovina, suina e ovina. Nonostante la posizione geografica (siamo proprio all'equatore), a motivo dell'altitudine, il clima è mite e piacevole. Nella mattinata e nel tardo pomeriggio, si sente il piacere di avere addosso un maglioncino o una felpa. La stagione secca va da gennaio ad aprile. Allontanandosi solo di poco dalla centro cittadino, la povertà la fa da padrona; quella che siamo abituati a vedere nei documentari. La gente, però, specialmente in quest'area, reagisce come sanno fare quelli che hanno imparato a convivere con la situazione endemica e perciò, senza piangersi addosso, si rimboccano le maniche, così come si può capire chiaramente, girando e osservando l'attività della gente. I bambini sono tanti, tanti, tanti. I loro occhioni curiosi e indagatori, ti colpiscono. Le bambine piccole, le vedi con i fratellini/sorelline sulle spalle.

La lingua ufficiale è il francese. L'anno scolastico ha gli stessi tempi di quello italiano.



Il valore dell'ospitalità è molto praticata. Siamo stati circondati da tutta una serie di attenzioni da parte dei parrochiani e degli amici della missione, i quali oltre a venire a trovarci per darci il benvenuto, ci hanno fatto dono anche di due capre, di un coniglio e prodotti vari della terra (Pensavo, venendo qui di calare di peso...sarà per un'altra volta).

E poi, che dire della gioia e dell'allegria che esplode la domenica mattina durante le tre messe di orario della nostra parrocchia "Santa Maria del Silenzio" (Titolo davvero poco consono alla situazione!!!) Celebrazioni vive, piacevoli, liturgicamente ben animate e allietate da danze e canti molto ritmati (durata media della Messa festiva: circa 150 minuti, predica inclusa, ovviamente). La lingua ufficiale è il francese.

**IL MONDO DEI SORDI.** La vaccinazione pressoché assente, così come ogni forma di prevenzione, fa sì che la presenza delle persone sorde sul territorio è poco più di **2.500 unità**.

C'è una sola scuola speciale per privi di uditi, gestita dalla diocesi e che accoglie circa 80 alunni della scuola elementare. Niente scuola media obbligatoria.

Completamente assente una qualsiasi forma di assistenza da parte dello Stato.

Durante la visita abbiamo fatto felice un certo numero di alunni, quelli più bisognosi, secondo il direttore, perché grazie agli amici di sempre Camponeschi della "Tours Service", a Tonino Ferralis e alla Onlus "Superfac- Onlus" di Pagliare del Tronto, era stato possibile mettere in valigia un bel numero di zainetti per la scuola e materiale di cancelleria. Purtroppo, c'è questa è la cosa che fa tanto male; c'è un grosso problema atavico, culturale, per cui la persona sorda è vista come una maledizione o peggio, come l'origine e la causa di tutte le disgrazie della famiglia. La famiglia si vergogna della persona sorda e spesso reagisce segregandola, allontanandola da casa o picchiandola. "Emarginati dalla società e rinnegati dalle famiglie, vivono come fantasmi in mezzo agli altri, condannati ad un silenzio assordante". Così affermava Antonio Spanò, nel documentario che ha prodotto nel 2012 proprio sulla realtà dei sordi della grande Butembo. Da questo si deduce che il lavoro più grande da fare, per il futuro, è aiutare, piano piano la popolazione ad inquadrare il problema nella giusta luce e fare in modo di dare alle persone sorde il senso della dignità, attraverso l'istruzione e il lavoro. C'è davvero tanta, tanta strada da fare in questo senso per la comunità della Piccola Missione per i Sordomuti, approdata in questa terra circa due anni fa.

## **LA NOSTRA COMUNITA'**

In una delle zone periferiche della città, vive la Comunità della Piccola Missione per i Sordomuti – Opera Gualandi - (8 persone) in una casa posta sul crinale di una delle colline a due passi dalla parrocchia che è stata costruita dalla nostra Congregazione e che la domenica accoglie anche le persone sorde. (Non posso darvi l'indirizzo perché la Posta qui non esiste e non ci sono i nomi delle strade- Funzionano solo i corrieri privati).

Priva di un suo pozzo artesiano, di difficile realizzazione a motivo della posizione alta sulla collina (dovremmo trivellare, presumibilmente, fino a 90/100metri), per tutti i bisogni della casa, si dipende dall'acqua piovana, raccolta in grandi contenitori di gomma (ogni tanto si ha la tentazione di fare.... la danza della pioggia). Per quanto riguarda l'acqua potabile, si fa ricorso ad una sorgente che esce direttamente dalla roccia a poco più di 3 chilometri da casa (considerata la fila e la scarsa quantità che ne fuoriesce, si va muniti di un buon libro). Non essendoci una rete per l'energia elettrica, per l'illuminazione, e solo per quella, si sfrutta l'energia prodotta dai pochi pannelli solari e conservata in appositi accumulatori. Per cucinare, invece, la comunità di serve di una grande cucina economica di ghisa, a legna, anni '50 (*altro che Scavolini!!*). Una signora, si occupa della preparazione dei pasti. La legna, comprata in grosse quantità, di solito arriva in tronchi di media grandezza, tagliati poi a misura, con l'aiuto di ascia e macete, dalla forza giovanile dei seminaristi. (una forma di esercizio fisico volontario, al quale non possono sottrarsi). I giovani, inoltre, si occupano di tutti gli altri servizi, compreso il lavare la propria biancheria e stirlarla. Per stirare usano il vecchio ferro da stiro a carbonella delle nostre mamme. (*Qui, Stirella, non ha mercato!*). La nostra Comunità cura anche un piccolo allevamento di conigli.

A differenza delle nazioni asiatiche che considerano il coniglio un animale domestico, alla stregua di un gatto o di un cane, e quindi gode di... lunga vita, qui riscuote ben altra considerazione (ho avuto una fortuna sfacciata).

Ovviamente, immagino che, anche loro, come le due capre, non hanno molto apprezzato la nostra visita...! Sono certo che l'esperienza nelle Filippine e la consulenza della comunità locale, sarà di grande aiuto per pensare ad un primo programma di massima al fine di offrire l'istruzione, il lavoro e quindi un futuro e una dignità, alle tantissime persone sorde che, in queste terre vivono nella povertà più estrema e nell'emarginazione più totale.

Per questo, appena possibile, per rendere visibile le potenzialità delle persone sorde (che possono fare tutto, eccetto sentire), si partirà con una piccola scuola e con un semplice capannone per l'apprendimento di alcuni mestieri. La vendita dei prodotti e dei manufatti realizzati, saranno una sorta di auto-finanziamento.

La nostra congregazione ha già acquistato il terreno (circa 2900 mtq.) per la realizzazione del progetto. Stiamo anche vagliando seriamente la possibilità di realizzare il profondo pozzo artesiano, dal momento, che non c'è alcuna rete idrica.

Mi auguro, in futuro, di poter contare sull'aiuto di futuri volontari italiani, per offrire corsi utili alle persone sorde per inserirsi nella società (carpentieri, idraulici e sarti). Se, come dice il grande saggio cinese, ogni cammino comincia con il primo passo, ebbene, la Piccola Missione per i Sordomuti, con l'aiuto del Signore, ha già fatto i primi passi ed è già...in viaggio. Il Signore sa che può contare sulla nostra collaborazione.

In futuro, sperando di farvi cosa gradita, vi terrò informati dei progressi.

Vi saluto tutti caramente  
e vi auguro ogni bene nel Signore per il nuovo anno.

*Padre Savino*



## **IL GIOIOSO PRANZO DELL'A.A.V.S.V.**

L'ottavo pranzo sociale, da quando è stata costituita nel 2008 l'Associazione Amici e Volontari Sordi Valtellinesi (A.A.V.S.V.) in prossimità delle feste natalizie, è terminato splendidamente, seppur brevemente (6 ore). E' stato un pranzo intenso di incontri fraterni con gli amici dell'associazione che si è svolto in una rigida ma soleggiata giornata, dove alcuni di noi, prima del luculliano banchetto, hanno approfittato per fare delle belle passeggiate nella Pian di Spagna dove scorre il fiume Mera e lungo il lago di Mezzola a Dascio, ad un tiro di schioppo da Sorico (SO). All'ora faticosa del pranzo oltre una quarantina di persone si sono recate al ristorante "Del Mera" ed hanno preso posto nell'ampia sala dove hanno potuto assaggiare delle prelibatezze marinare e lacuali innaffiate da generosi vini locali.

Le portate sono state abbastanza numerose e consistevano soltanto di pesci. Tra un piatto e l'altro si sono svolte due estrazioni della lotteria: quella natalizia e quella riservata alle donne. I clienti udenti del ristorante, vedendo le nostre simpatiche iniziative, come le estrazioni e le animazioni, sono rimasti entusiasti ed hanno condiviso insieme a noi le vivacità.

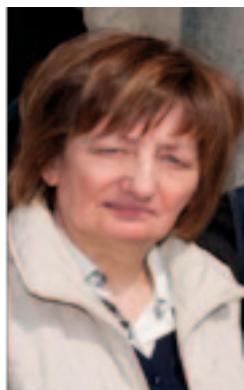


Il nostro Presidente Enus di Dubino, prima della chiusura, ha voluto ringraziare tutti ed augurare delle serene feste. La vice presidentessa Anna di Ponte Valtellina ha esortato le amiche a continuare ad aiutarla per intraprendere altre iniziative. Non sono mancati altri interventi dei soci per complimentarsi con l'associazione e con i loro membri per aver organizzato così splendidamente l'incontro annuale.



*Giuseppe Del Grosso*  
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

## RIPOSINO IN PACE



Ciao Liliana

Presso la chiesa di Santa Maria Assunta di Binago (CO) si è svolto l'estremo saluto a Liliana Zanoncini di 68 anni. Una funzione funebre molto sentita da tutti i partecipanti sia parenti che amici. La ricordiamo del suo animo buono e generoso con tutti i suoi cari. Alle esequie hanno partecipato anche i rappresentanti della sezione Ente Nazionale Sordi di Como e Varese e il Pio Istituto dei Sordi di Milano di cui aveva prestato l'opera per alcuni anni. Ai suoi parenti in pianto con la figlia Rosanna e lo sposo Emilio Banchi rinnoviamo le nostre sincere condoglianze ed inoltre preghiamo per l'anima buona di Liliana, essa dal cielo otterrà grazie per noi.

*Giuseppe Del Grosso*  
*(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)*

L'eterno riposo,  
dona loro, o Signore,  
e splenda ad essi la Luce Perpetua.  
Riposino in pace.  
Amen.

## *Fai anche tu una donazione alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi*



Oggi hai la possibilità di fare una donazione per il finanziamento di attività e progetti sostenuti dalla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Come?

Tramite un versamento con **bonifico bancario** intestato a:  
“PIO ISTITUTO DEI SORDI” presso la UBI BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA AG 120

Numero IBAN: **IT 76 G 05048 01679 000000034893**

oppure con **bollettino postale** sul c/c postale n. 577205 intestato a: PIO ISTITUTO DEI SORDI - “GIULIO TARRA” Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

Un'altra opportunità per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive è quella di fare un **Lascito Testamentario** alla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Puoi fare donazioni **in denaro**, donare **beni mobili** (arredi, gioielli, opere d'arte) **ed immobili** (un appartamento, un fabbricato, un terreno). Lascito è un termine che è sinonimo di donazione, di eredità, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. E' un'eredità morale e sociale, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi.

### **Come fare un lascito testamentario?**

Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse. I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo e pubblico**. **Il testamento olografo**: E' la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. E' la forma più economica perché non richiede né del Notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore.

**Il testamento pubblico**: Viene redatto dal Notaio con la presenza del testatore e di 2 testimoni. Il notaio conserverà il testamento nei propri atti.

Il tuo aiuto consentirà di sostenere i tanti progetti che la Fondazione Pio Istituto dei Sordi finanzia in diversi settori e destinate a persone sorde.

Per maggiori informazioni contattarci pure al **numero di telefono 02-48017296** (fax 02-48023022) oppure via e-mail all'indirizzo **info@pioistitutodeisordi.org**